

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 29 maggio al 5 giugno 2022

Domenica 29 maggio: ASCENSIONE DEL SIGNORE

S. Messe: 7.30: Nardini Claudia. 9.00: Pro Animabus. 10.15: per la comunità. Santa Messa di prima comunione. 11.30: (2° gruppo)
17.00: Vespero e benedizione eucaristica. 18.30: Offerentis

LUNEDÌ 30 maggio: - 8.30: Offerentis (F).

- 18.30: Corazza Luigi; Manfredonia Maria Teresa; Fabio; Sisto; Iole;
def. fam. Guerra. - 20.30: **Recita del santo Rosario in Duomo.**

MARTEDÌ 31 maggio: Visitazione della B. V. Maria

- 8.30: don Pierluigi Barzon; don Alessandro Minarello; don Giuseppe
Torresan; don Tiziano Cappellari; don Ruggero Ruvoletto.

CHIUSURA DEL MESE DI MAGGIO: - 20.00. Rosario alla grotta di Lourdes. - 20.30. S. messa alla grotta di Lourdes:

Baldan Nereo (settimo); De Gaspari Luigi; Fernando.

MERCOLEDÌ 1 giugno: San Giustino martire

- 8.30: Luigi; Maria; Maddalena; Angelo; Gianna.
- 18.30: Melato Anna (settimo).

GIOVEDÌ 2 giugno: Festa della Repubblica

- 8.30: Blandino Maria Viviana. - 10.00: Stocco Aurelio; Valentini Mary.

VENERDÌ 3 giugno: San Carlo Lwanga e compagni martiri

- 8.30: Ferian Angelo; Ibotti Marco.
- 20.00: **S. Rosario;** - 20.30: **Eucarestia e segue adorazione.**
Gasparini Lucia (settimo).

SABATO 4 giugno : - 8.30: per la guarigione di Roberto.

- 15.30: **matrimonio di Norbiato Fabio e Vezzani Alice, battesimo di
Marco**

- 18.30: Degan Giuseppe; Don Felice; Silvia; Gina; Angelo; Elena; Andreina;
Bianca; Giacobbe; Francesco.

20.30: **VEGLIA DI PENTECOSTE**

Domenica 5 giugno: DOMENICA DI PENTECOSTE

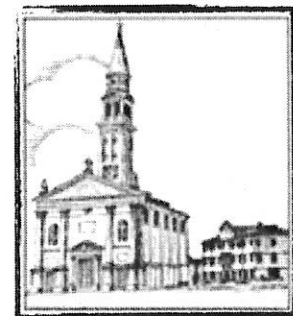
S. Messe: 7.30: def. fam. Donò. 9.00: Pro Animabus. 10.15: per la
comunità. 11.30: Offerentis (F); **17.00: Vespero e benedizione
eucaristica.** 18.30: per la conversione di Federica

PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

Foglietto settimanale

N. 22 Settimana 29 Maggio – 5 Giugno 2022

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



L'ultimo gesto di Gesù è benedire

Con l'ascensione di Gesù, con il suo corpo assente, sottratto agli sguardi e al nostro avido toccare, inizia la nostalgia del cielo. Aveva preso carne nel grembo di una donna, svelando il profondo desiderio di Dio di essere uomo fra gli uomini e ora, salendo al cielo, porta con sé il nostro desiderio di essere Dio.

L'ascensione al cielo non è una vittoria sulle leggi della forza di gravità. Gesù non è andato lontano o in alto o in qualche angolo remoto del cosmo. È "asceso" nel profondo degli esseri, "disceso" nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme come forza ascensionale verso più luminosa vita. A questa navigazione del cuore Gesù chiama i suoi. A spostare il cuore, non il corpo.

Il Maestro lascia la terra con un bilancio deficitario, un fallimento a giudicare dai numeri: delle folle che lo osannavano, sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne tenaci e coraggiose. Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno molto amato, questo sì, e sono venuti tutti all'ultimo appuntamento. Ora Gesù può tornare al Padre, rassicurato di avere acceso amore sulla terra.

Sa che nessuno di quegli uomini e di quelle donne lo dimenticherà. È la sola garanzia di cui ha bisogno. E affida il suo Vangelo, e il sogno di cieli nuovi e terra nuova, non all'intelligenza dei primi della classe, ma a quella fragilità innamorata.

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Nel momento dell'addio, Gesù allarga le braccia sui discepoli, li raccoglie e li stringe a sé, e poi li invia. È il suo gesto finale, ultimo, definitivo; immagine che chiude la storia: le braccia alte in una benedizione senza parole, che da Betania veglia sul mondo, sospesa per sempre tra noi e Dio! Il mondo lo ha rifiutato e ucciso e lui lo benedice.

Mentre li benediceva si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Gesto prolungato, continuato, non frettoloso, verbo espresso all'imperfetto per indicare una benedizione mai terminata, in-finita; lunga benedizione che galleggia alta sul mondo e vicinissima a me: Lui che benedice gli occhi e le mani dei suoi, benedice il cuore e il sorriso, la tenerezza e la gioia improvvisa! Quella gioia che nasce quando senti che il nostro amare non è inutile, ma sarà raccolto goccia a goccia, vivo per sempre. Che il nostro lottare non è inutile, ma produce cielo sulla terra.

È asceso il nostro Dio migratore: non oltre le nubi ma oltre le forme; non una navigazione celeste, ma un pellegrinaggio del cuore: se prima era con i discepoli, ora sarà dentro di loro, forza ascensionale dell'intero cosmo verso più luminosa vita.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

dal 29 maggio al 5 giugno 2022

- Oggi solennità dell'Ascensione alle 17.00 ci incontriamo per cantare il vespero e ricevere la benedizione eucaristica.
- Domenica sarà Pentecoste, il compimento della Pasqua. Prepariamoci invocando lo Spirito Santo, perché ci conduca a comprendere la verità tutta intera e ci guidi al bene.
- Lunedì alle 20.30 ci troviamo in Duomo per la recita comunitaria del santo Rosario e martedì 31 maggio concluderemo il mese di maggio davanti alla grotta di Lourdes. Alle 20.00 la recita del Rosario cui segue alle 20.30 la santa Messa.
- Giovedì 2 maggio Festa della Repubblica le sante Messe si celebrano alle 8.30 e alle 10.00
- Sabato 4 maggio alle 20.30 ci sarà la **VEGLIA di PENTECOSTE**: l'appuntamento che vogliamo dare alla comunità per invocare la forza dello Spirito Santo e concludere assieme alle famiglie l'anno della catechesi. Ci accoglierà un grande fuoco nei cortili del patronato. Questo è un impegno per gli adulti a diventare grembo fertile di fede per chi riceve delle consegne e ha bisogno di sostegno per accoglierle con gioia e senza paura. Essere presenti potrebbe dire molto di più di quello che noi pensiamo.
- **In questa settimana abbiamo accompagnato alla casa del Padre:**
Nereo di anni 86, Anna di anni 84 e Lucia di anni 92. Nelle sante Messe feriali li ricorderemo ancora nella preghiera:

LA VEGLIA DI PENTECOSTE: sabato 4 giugno ore 20.30

Lo Spirito ci fa liberi, è vento nel mare di Dio

Pentecoste con i colori dei simboli: il primo è la casa. Mentre si trovavano tutti insieme... un vento riempì la casa.

Un gruppo di uomini e donne dentro una casa qualunque: "la gioia che nessun tempio /ti contiene /o nessuna chiesa /t'incatena:/Cristo sparpagliato/ per tutta la terra,/ Dio vestito di umanità". (Turollo).



Le case, le creature non sono sante perché ricevono l'acqua benedetta, ma sono degne di ricevere l'acqua benedetta perché sono sante.

Venne dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, che scuote la casa, la riempie, dilaga e passa oltre; un vento che porta pollini di primavera e «non lascia dormire la polvere» (Turollo). Che è, al tempo stesso, brezza e uragano, che conforta e incalza.

«Lo Spirito santo è il vento che fa nascere i cercatori d'oro» (Vannucci), che apre respiri ed orizzonti, che riempie le forme, le abbandona e passa oltre.

Apparvero lingue come di fuoco che si posarono su ciascuno. Il fuoco è il simbolo di Dio e della nostra vita accesa.

Gli uomini, i bambini, nascono accesi, poi i colpi della vita possono spegnerci. E lo Spirito Santo, vento sugli abissi, Amore in ogni amore, viene a sostenerci nel compito di non lasciarci invadere dal freddo delle relazioni, il rischio che Gesù denuncia: «L'amore di molti si raffredderà in quei giorni» (Mt 24,12).